

MASSIMO CARLOTTO STA LEGGENDO

Una Venezia sconosciuta

BENEDETTA MARIETTI



Massimo Carlotto in un disegno di Massimo Jatosti

«Sono un lettore onnivoro e “disorganizzato” che non si nutre solo di romanzi. Leggo anche molti saggi storici e colleziono libri di fotografia. Ora sto leggendo le ultime pagine di *Buffalo Billa Venezia* (Marcos y Marcos, pagg. 286, euro 16), il bel romanzo poliziesco di Fulvio Ervas, un autore del Nord-Est di grande talento.

Attraverso una scrittura garbata e sottile Ervas costruisce una trama classica e sostenuta, cosa assai rara per i nostri giallisti che, a differenza di molti stranieri, in genere utilizzano la letteratura di ge-

nerare in modo molto disinvolto. Il romanzo fa parte della serie dell'ispettore Stucky, chiamato questa volta a Venezia da un collega per indagare su strane morti di turisti stranieri e misteriose lettere inviate al *Gazzettino*.

Ma la vera protagonista del libro è un'insolita e contraddittoria Venezia di oggi, molto diversa dall'immagine stereotipata che conosciamo. Tanto che il romanzo potrebbe essere letto anche come una preziosa guida turistica. Lo consiglio a tutti, del resto sono un fan di Ervas, ho letto tutti i suoi libri».